

E. R.

### ***Il tempo del mio lavoro***

Il tempo trascorso nel proprio luogo di lavoro è certamente un tempo lungo...lungo durante la giornata, durante la settimana, i mesi e gli anni e decisamente lungo l'arco della vita di una persona. Si inizia a lavorare che si è poco più di un ragazzo o di una ragazza, si è giovani, entusiasti e con tante possibilità davanti a sé...e poi, senza quasi accorgersene, si cresce, si matura e ci si costruisce una vita, una famiglia...già, una famiglia.

Se penso alla nascita dei miei due figli non posso non ricordare quanto poi mi sono sentita cambiata anche come educatrice; probabilmente più in sintonia con le mamme che mi affidavano, a volte con fatica, i loro piccoli tesori. L'essere madre da un lato mi ha resa più sensibile verso i dubbi e le ansie dei genitori, dall'altro però mi ha creato sensi di colpa.

Il tempo trascorso al lavoro mi faceva pensare al tempo di cui in qualche modo privavo la mia famiglia. E' un po' strano in fondo lasciare i figli piccoli a casa ed andare ogni giorno ad occuparsi di altri bambini.

Spesso mi rendevo conto di aver dato le mie energie migliori ai bimbi del nido per poi accorgermi di non averne più molte a casa, e certo questa sensazione non può non farti sentire in colpa.

Al lavoro leggi le storie, canti le canzoncine, giochi, osservi, ascolti e poi a volte al ritorno a casa sei troppo stanca per poter dare le attenzioni che vorresti.

Il tempo però scorre in fretta, i figli crescono, diventano sempre più autonomi e forse più in grado di capirti e di capire che il tempo che dedichi al lavoro non toglie forza al legame che hai con loro.

Oggi che Giulio e Alice hanno 14 e 9 anni sono in grado di apprezzare ciò che racconto loro del mio lavoro, gli episodi buffi e divertenti dei "miei" piccoli del nido. Anzi, in cuor mio oggi oso sperare in qualche modo di essere un esempio per loro, un esempio di come sia importante dedicare impegno e serietà al proprio lavoro.

Oggi anch'io se mi guardo indietro e penso agli anni trascorsi al lavoro, non mi soffermo più a pensare al tempo che non ho dedicato ai miei figli, ma penso al tempo dedicato ad un prezioso lavoro di cura, un lavoro che mi ha permesso di crescere, che mi ha spesso affaticata e messa alla prova ma che mi ha sempre

resa orgogliosa di me stessa...posso quindi sperare che anche i miei bambini da adulti potranno essere orgogliosi della loro mamma.